

Codice documento	ISA 11	Revisione	01
Data redazione	30/09/2014	Numero di Pagine	pag. 1 di 7

GESTIONE MATERIALI PROVENIENTI DALLA DEMOLIZIONE DI CONGLOMERATO BITUMINOSO

TIPOLOGIA DISTRIBUZIONE

 NON CONTROLLATA CONTROLLATA

REVISIONI

REV	DESCRIZIONE	EMESSO	DATA	VERIFICATO	DATA	APPROVATO	DATA
00	EMISSIONE	LALLI	07/10/13	LAMBERTI	07/10/13	TIRONI	07/10/13
01	REVISIONE	LALLI	30/09/14	LAMBERTI	30/09/14	TIRONI	30/09/14
02							
03							

Codice documento	ISA 11	Revisione	01
Data redazione	30/09/2014	Numero di Pagine	pag. 2 di 7

INDICE

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE	3
2. RIFERIMENTI	3
3. DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI	3
4. ISTRUZIONI	4
4.1 QUALIFICA DEL MATERIALE	4
4.2 MODALITÀ OPERATIVE	4
4.3 PROVE SUL MATERIALE	5
4.4 DEPOSITO TEMPORANEO	5
4.5 ASPETTI AMBIENTALI INTERESSATI DALLE ATTIVITÀ DI GESTIONE DEL MATERIALE	6
4.6 OPERAZIONI PER PREVENIRE RIPERCUSSIONI AMBIENTALI	6
4.7 PROGRAMMA DI CONTROLLO E SORVEGLIANZA	6

Codice documento	ISA 11	Revisione	01
Data redazione	30/09/2014	Numero di Pagine	pag. 3 di 7

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE



La presente istruzione operativa contiene le indicazioni per la corretta gestione dei **materiali derivanti dalla demolizione di conglomerato bituminoso di pavimentazioni stradali esistenti, mediante mezzi meccanici ovvero mediante frese stradali** e destinato – secondo le previsioni di progetto esecutivo approvato - a riutilizzo in cantiere per la formazione di piste, riempimenti, drenaggi, sottofondi e rilevati stradali, oppure destinato ad impianti di confezionamento di conglomerati bituminosi, esterni o interni alle aree di cantiere dove sarà utilizzato quale materiale riciclato per la produzione di nuovo conglomerato bituminoso, previo recupero in procedura semplificata ex artt. 214, 215 e 216 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

Il sistema di gestione ambientale adottato dalla Società BOLOGNETTA S.C.p.A. inserisce la gestione di tale materiale nell'ambito del Controllo Operativo di cui al punto 4.4.6 della Norma ISO 14001:2004.

2. RIFERIMENTI

Normativa nazionale e regionale.

PSA 02 "Gestione Prescrizioni legali ed altre prescrizioni"

PSA 06 "Gestione Controllo Operativo"

PSA 08 "Gestione attività di Sorveglianza e Misurazione"

3. DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI

Definizioni:

le principali definizioni impiegate nella presente ISA sono riportate nel MGA.

Abbreviazioni:

- DC Direttore di Cantiere dell'Impresa Esecutrice
- MGA Manuale di Gestione Ambientale
- CG Contraente Generale
- RSA Responsabile Sistema di Gestione Ambientale del C.G.
- SGA Sistema di Gestione Ambientale di Commessa
- PSA Procedura del Sistema di Gestione Ambientale
- MOD.PSA Modulo della Procedura del Sistema di Gestione Ambientale

Codice documento	ISA 11	Revisione	01
Data redazione	30/09/2014	Numero di Pagine	pag. 4 di 7

- ISA Istruzione Operativa Ambientale
- MOD.ISA Modulo dell'Istruzione Operativa Ambientale
- ICL Istruzione Operativa di Controllo delle Lavorazioni
- MOD.ICL Modulo dell'Istruzione Operativa di Controllo delle Lavorazioni

4. ISTRUZIONI

Nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale di commessa, documento facente parte del Progetto Esecutivo approvato, la gestione del materiale oggetto della presente istruzione rappresenta, per il Contraente Generale BOLOGNETTA S.C.p.A., una delle problematiche di maggior rilievo e, pertanto, la predetta Società ritiene di dover destinare particolare attenzione agli aspetti riguardanti la relativa gestione ambientale.

4.1 QUALIFICA DEL MATERIALE

Il materiale derivante dalla demolizione delle pavimentazioni stradali in conglomerato bituminoso esistenti - mediante mezzi meccanici ovvero mediante fresa stradale - è classificabile quale **rifiuto speciale non pericoloso** ai sensi del D.M. 05 febbraio 1998 e s.m.i. (codice CER 17 03 02 secondo classificazione contenuta nell'allegato D al titolo I della Parte Quarta del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. - Decisione 2000/532/CE), e pertanto può essere gestito e recuperato secondo i disposti di tale articolato normativo e, nella fattispecie, per le attività previste al punto 7.6.3. del sub allegato 1 all'allegato 1 al citato Decreto Ministeriale:

7.6.3 Attività di recupero:

- a) produzione conglomerato bituminoso "vergine" a caldo [R5];*
- b) realizzazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R5].*

4.2 MODALITÀ OPERATIVE

I materiali in oggetto sono trasferiti presso gli impianti autorizzati al recupero di rifiuti speciali non pericolosi, ovvero a discariche autorizzate, per il codice CER 170302 mediante mezzi di società iscritte all'Albo Gestori Ambientali ed aventi autorizzazione per il trasporto di tale categoria di rifiuti.

L'attribuzione del corretto codice CER è in capo al Produttore del rifiuto, così come la corretta tenuta e compilazione dei registri di carico e scarico e del formulario identificativo (FIR): è quindi responsabilità del DC dell'Impresa Esecutrice (Produttore) verificare, con il supporto tecnico ed operativo di RSA, la corretta attribuzione del codice CER al materiale prodotto mediante l'esecuzione - ove normativamente prescritto - delle analisi preventive previste sia a livello qualitativo che quantitativo (art. 8 comma 4 del D.M. 05 febbraio 1998 e s.m.i.).

E' sempre responsabilità del DC dell'Impresa Esecutrice (Produttore) verificare - prima dell'inizio delle lavorazioni di produzione del rifiuto - l'esistenza di idoneo impianto di recupero, interno o esterno al cantiere, regolarmente autorizzato e del

Codice documento	ISA 11	Revisione	01
Data redazione	30/09/2014	Numero di Pagine	pag. 5 di 7

quale sia stata data idonea informativa di inizio attività agli Enti preposti secondo le forme ed i tempi normativamente previsti.

E' responsabilità del Titolare dell'impianto di recupero verificare che la caratterizzazione dei rifiuti in ingresso, effettuata dal Produttore, attesti la conformità del rifiuto conferito alle prescrizioni ed alle condizioni di esercizio quali risultanti nel relativo Decreto autorizzativo per la specifica attività svolta.

Una volta uscito dall'impianto di recupero, il materiale cessa la sua qualifica di rifiuto, diventando materia prima secondaria, previa esecuzione del "test di cessione" da parte del titolare dell'impianto di recupero, ove normativamente previsto (art. 9 del D.M. 05 febbraio 1998 e s.m.i.), e quindi può essere trasportato all'interno ovvero all'esterno delle aree di cantiere senza alcuna limitazione.

4.3 PROVE SUL MATERIALE

L'Impresa Esecutrice (Produttore del rifiuto) dovrà procedere alla caratterizzazione preliminare del rifiuto mediante campionamenti ed analisi sul *tal quale* - ove normativamente prescritto ai sensi dell'allegato D al titolo I della Parte Quarta del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.- al fine di assegnare il corretto codice CER in funzione delle classi di pericolosità del materiale in esame.

I campionamenti e le relative determinazioni analitiche saranno eseguite ad ogni inizio attività (riferita alla singola WBS interessata) e successivamente ogni 10.000 mc di rifiuto prodotto (sulle quantità progressive e complessive di tutte le WBS in lavorazione).

Il Titolare dell'impianto di recupero dei rifiuti dovrà procedere alla caratterizzazione del rifiuto recuperato mediante l'esecuzione del "test di cessione" (art. 9 del D.M. 05 febbraio 1998 e s.m.i.) in ragione di un campionamento ad ogni inizio attività e successivamente ogni 10.000 mc di materia prima secondaria prodotta.

La corretta gestione dei campionamenti, nonché la verifica delle risultanze analitiche, è svolta sotto la responsabilità tecnica ed operativa di RSA, diretta nel caso dei campionamenti in capo all'Impresa Esecutrice o indiretta (sorveglianza) nel caso dei campionamenti in capo al Titolare dell'impianto di recupero.

4.4 DEPOSITO TEMPORANEO

Non sono ammessi stoccaggi temporanei intermedi, nelle aree di cantiere, dei rifiuti oggetto della presente procedura se non per attività di "messa in riserva" nelle aree appositamente create e delimitate all'interno delle piazzole ove sono ubicati gli impianti di recupero regolarmente autorizzati e con le limitazioni - relativamente a tempi e quantità - previste all'art. 6 del D.M. 05/02/98 e s.m.i. (max un anno) nonché specificate nel provvedimento autorizzativo degli stessi impianti di recupero.

Codice documento	ISA 11	Revisione	01
Data redazione	30/09/2014	Numero di Pagine	pag. 6 di 7

4.5 ASPETTI AMBIENTALI INTERESSATI DALLE ATTIVITÀ DI GESTIONE DEL MATERIALE

Gli aspetti ambientali interessati dalla normale esecuzione della lavorazione sono:

- emissioni in atmosfera: produzione di polvere durante le operazioni di di fresatura, movimentazione e stoccaggio;
- emissioni in atmosfera: produzione di gas di scarico dai mezzi impiegati;
- suolo ed acque superficiali: ricadute di polveri e pulviscolo presente nell'atmosfera;
- rumore e vibrazioni: emissioni dovute ai mezzi impiegati;

Gli aspetti ambientali interessati da eventi anomali sono:

- emissioni in atmosfera: dovute alle polveri che si innalzano e si propagano a causa del vento;

Gli aspetti ambientali interessati da eventi incidentali:

- suolo e sottosuolo: inquinamento dovuto a sversamenti indesiderati causati da rotture meccaniche e/o idrauliche o malfunzionamenti dei mezzi che può avvenire o durante le attività comprese quelle di manutenzione.

4.6 OPERAZIONI PER PREVENIRE RIPERCUSSIONI AMBIENTALI

Sulla base delle problematiche definite al paragrafo precedente al fine di limitare e ridurre le ripercussioni sugli aspetti ambientali è opportuno che il complesso dei mezzi di cantiere che demoliscono e movimentano il materiale, sia come rifiuto che quale materia prima secondaria:

- abbiano limiti di emissione di disturbo acustico secondo la zonizzazione comunale, laddove esistente, ovvero secondo normativa vigente, comprese le eventuali richieste di deroga;
- mantengano velocità ridotte pari 30 Km. orari su viabilità interna ai centri abitati ed aree SIC o ZPS e 10 Km. orari sulle piste/strade di cantiere;
- siano dotati di teli tali che permettano la copertura del trasporto per evitare spargimenti durante il trasporto.

Si dovrà altresì minimizzare la creazione di polvere provocata dall'azione del vento mediante:

- periodica bagnatura, nelle stagioni secche, dei primi 1,5 km. di viabilità interessata dalla movimentazione del materiale;
- periodica pulizia delle viabilità aperte al traffico antistanti gli ingressi alle aree di cantiere.

4.7 PROGRAMMA DI CONTROLLO E SORVEGLIANZA

Tenuto conto delle lavorazioni, delle attività e dei servizi della Società BOLOGNETTA S.C.p.A, le prove, i controlli e le attività di sorveglianza hanno lo scopo di individuare dati oggettivi, ai fini ambientali, per mezzo dei quali verificare il raggiungimento degli scopi definiti sulla base della politica ambientale, degli aspetti ambientali interessati, dei requisiti legislativi applicabili ed i relativi limiti ivi indicati e degli obiettivi, dei traguardi e dei programmi prestabiliti.

Codice documento	ISA 11	Revisione	01
Data redazione	30/09/2014	Numero di Pagine	pag. 7 di 7

Naturalmente le attività di prove, di controllo, e di sorveglianza, in accordo con quanto definito nella PSA 08 "Gestione attività di Sorveglianza e Misurazione", potranno essere eseguite o dal personale della Società BOLOGNETTA S.C.p.A. e/o da personale esterno.

Con riferimento alla gestione del materiale oggetto della presente istruzione, tutte le attività si svolgono sotto la responsabilità del DC dell'Impresa Esecutrice, con la collaborazione di RSA che provvede a:

- individuare, sulla base delle prescrizioni legislative applicabili, tutti i parametri ed i limiti da rispettare (cfr. modulo MOD.PSA.021 "Registro delle prescrizioni legali ed altre prescrizioni" e modulo MOD.PSA.022 "Scadenario legislativo");
- eseguire verifiche sul campo ed ispezioni allo scopo di verificare se quanto riportato in questa istruzione operativa sia idoneamente ed efficacemente messo in pratica;
- verificare l'esecuzione e/o stabilire le attività di prove, controllo e sorveglianza (definendo tempistiche, numero e frequenza) da effettuare in punti prestabiliti (cfr modulo MOD.PSA.081 Piano di Sorveglianza e Misurazione) al fine di mantenere attiva la sorveglianza, anche nel rispetto di quanto riportato in questa istruzione;
- individuare, in accordo con la DT, le figure professionali (interne e/o esterne) e/o gli enti che eseguiranno le attività di prove, di controllo e di sorveglianza;
- riportare i risultati delle prove eseguite, del controllo e della sorveglianza sul modulo MOD.PSA.062 "Rapporto di Controllo, Sorveglianza e/o Misurazione";
- conservare tutti i documenti contenenti i risultati delle prove eseguite, dei controlli e della sorveglianza.